



Xing
presenta

mercoledì 16 novembre h 22

ALESSANDRO BOSETTI (I/F)
Plane/Talea #7 (Regular Measures)
sound performance

Raum

Via Ca' Selvatica 4/d Bologna

Mercoledì 16 novembre alle 22.00 Xing presenta a Raum **Plane/Talea #7 (Regular Measures)**, sound performance del talentuoso compositore **Alessandro Bosetti**, eseguita per la prima volta con una diffusione spaziale in uno spaesante chiaro/scuro forestale.

Il ciclo di composizioni di Alessandro Bosetti **Plane/Talea** nasce da un interesse per la polifonia vocale. Prospetta un coro impossibile costruito attraverso il campionamento di migliaia di frammenti e particelle di voce, la sua e quella di altri, e la loro ricomposizione in ghirlande e tessiture polifoniche. Tale ciclo può venir inteso come la sonificazione utopica di una comunità impossibile, in cui voce è atomizzata in particelle primarie ed in seguito ricostituita in masse e nubi sonore. La musica di **Plane/Talea** è la proiezione sonora di tale comunità. La voce non viene processata o alterata in alcun modo ma è sottoposta ad una riorganizzazione molecolare. L'*Ars Combinatoria* di Raimondo Lullo, le divine ruote concentriche che garantivano di poter esprimere tutte le combinazioni dell'universo, o la *Macchina per Pensare* disegnata nella sua *Ars Magna* del XIII secolo, hanno a loro modo dato spunto a questa visione di Bosetti, che nel corso di un ventennio ha investigato ampiamente il rapporto parola/suono.

Di fronte a certe difficoltà ha cercato di impiantare dentro di sé delle ruote lulliane. Ha cercato di trasformarsi in un automa, in una macchina o nella somma dei suoi componenti e delle sue memorie. In tale intento ha fallito, e il suo sé gli è sfuggito comunque in un altrove che non gli è dato conoscere. Ora le ruote lulliane girano a vuoto come giraventi e caleidoscopi, nello ruotare fanno un rumore gradevole, almeno più gradevole di quello dello ruotare di una ruota di bicicletta. Le ruote avrebbero dovuto fissare in un numero finito tutti gli elementi del coro dell'io. Avrebbero dovuto donargli un'identità unica. Ma c'era sempre qualcosa che si aggiungeva e qualcos'altro che sfuggiva. Il brulicare era inevitabile, la molteplicità sgorgava ovunque e la solitudine si rivelava impossibile. C'erano sempre degli altri a proporre innesti, comunità, fusioni. Come automa sarebbe stato compiuto e morto, come coro è vivo e malfatto. (Un artista maldestro con l'angoscia del tempo).

E' difficile far fare alle persone quello che non hanno voglia di fare. Se non hanno voglia di farlo probabilmente non lo faranno. È così. Allo stesso modo, quando ci si divide in piccoli individui fatti solo di un pezzo di sé, è difficile farli obbedire, far funzionare il gruppo, lo stormo di note. L'organista Eglisak potrebbe venire in aiuto, raggruppando i fuggitivi, le piccole particelle di voce. Ci sono voci che si allontanano non viste verso sud ed altre che inghiottono scaglie di legno. Ce ne sono altre che tentano di scalare alcuni cavi che pendono dal soffitto. Solo poche restano sul pavimento a giocare con cubi di linguaggio. Costruiscono grammatiche effimere.

Alessandro Bosetti, compositore e artista sonoro eclettico che ha declinato la sua passione per la sonorità del linguaggio parlato attraverso molteplici forme e discipline. Nato in Italia, e attualmente basato in Francia, si afferma sulla scena della musica sperimentale a Berlino, dove nel decennio 2000-2010 è parte attiva di una profonda trasformazione dei linguaggi sonori (Ensemble Phosphor, composizioni for the Kammerensemble Neue Musik, Die Maulwerker, Neuevocalisten Stuttgart) e sulla scena della radiofonia sperimentale e di creazione in Germania e in Europa (WDR, Deutschlandradio, Radio France...) di cui diviene autore prolifico e multipremiato (Prix Phonurgia Nova, Palma Ars Acustica, Prix Hörspiel de La muse en Circuit, etc). Nella radio trova un terreno di libertà multidisciplinare dove sviluppare un'estetica personale e iconoclasta che applica ai numerosi progetti dal vivo per voce ed elettronica, ensembles (Trophies, Renard), gruppi vocali e in collaborazione con la danza (più recentemente in duo con il coreografo Georges Appaix o creando partiture vocali per Ariella Vidach). Le sue opere mettono in atto un dialogo tra linguaggio, suono e rumore all'interno di complesse costruzioni tonali e formali spesso percorse da un'ironia obliqua, a volte esilarante, a volte minimale e solenne. Nel suo lavoro categorie estetiche e tradizionali posture dell'ascolto vengono costantemente messe in discussione attraverso la creazione di dispositivi sorprendenti ed una instancabile meditazione in atto sulla natura e i modi d'esistenza della musica e sul suo rapporto col linguaggio (*African Feedback* 2004, *The Listeners* 2005, *The Pool and the Soup/Acqua Sfocata* 2006-2013, *636* 2006, *Arcoparlante* 2008, *Gesualdo Translations* 2008, *Mask Mirror*, *The Notebooks*, etc). Performance dal vivo di Alessandro Bosetti sono state presentate in luoghi di riferimento tra cui il GRM/Presences Electroniques festival a Parigi, Roulette e The Stone a New York, Cafe OTO a Londra e Liquid Architecture Festival a Melbourne e Sydney. Più di dieci albums dedicati alla sua musica sono stati pubblicati da labels come Errant Bodies Press, Rossbin, Sedimental, Unsounds e Monotype che gli dedica quest'anno un Cd quadruplo retrospettivo sui più rappresentativi lavori radiofonici. E' attualmente artista in residenza presso il GMEM, Centre de Creation Musicale di Marsiglia.
www.melgun.net

Col supporto di: Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Edizioni Zero, MU.

Xing info

via Ca' Selvatica 4/d - Bologna

tel 051.331099 info@xing.it

www.xing.it facebook.com/xing.it twitter.com/liveartsweek

Xing press

mob 339.1503608 pressoff@xing.it